

IL FILOSOFO CACCIARI APPLAUDITO A LUNGO DAGLI OLTRE 700 PRESENTI NEL TEATRO DI VERCELLI. LE CONCLUSIONI DEL VESCOVO MASSERONI

Un futuro? Solo se i diversi sono amici

Civico gremito per la «riflessione» proposta dal Meic

VERCELLI

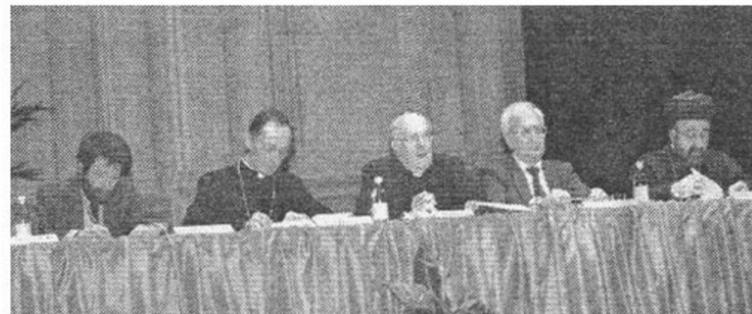
Mai un convegno è riuscito a riunire, in modo così sobrio, tanta gente tanto diversa. Il Meic e i suoi sponsor, Fondazione Cassa di risparmio di Vercelli e ateneo «Avogadro», possono essere ben soddisfatti dei risultati dell'appuntamento di ieri al Civico: 700 partecipanti, attenti e rigorosamente con il cellulare spento, in rappresentanza di tutta la città. C'erano autorità istituzionali, politiche, religiose, liberi professionisti, insegnanti e studenti, distribuiti tra la platea, i palchi e persino il loggione. Ben organizzati dalle hostess del professionale «Lanino».

Il «Futuro del Cristianesimo», all'apparenza un argomento per pochi eletti, è riuscito invece a mobilitare la città. E i commenti, al termine di quattro ore abbondanti di relazioni e della riflessione finale lasciata all'arcivescovo di Vercelli Enrico Masseroni, sono state entusiastiche. Tutti bravi, ma a colpire l'uditorio sono stati soprattutto il cardinale di Bruxelles, Godfried Danneels e il filosofo, ex sindaco di Venezia, Massimo Cacciari. Due prospettive diverse, che sono approdate a conclusioni comuni. Il primate belga ha iniziato la sua riflessione partendo dall'apparente dualismo tra «fede e ragione, due percezioni diverse, ma che devono restare in equilibrio fino alla fine dei secoli». Per proteggere la «speranza, che nella nostra epoca è la virtù più impor-



tante». E Cacciari? Il filosofo ha preso per mano l'uditorio e ha dimostrato come la sfida sia quella di giungere ad «un mondo in cui i distinti restano distinti, in amicizia». E della fratellanza ha parlato poi, ricordando il Concilio di Giovanni XXIII, il professor Giuseppe Alberigo, e anche Gregorios Ibrahim, metropolita ortodosso di Aleppo, chiamato a confrontarsi ogni giorno con l'Islam.

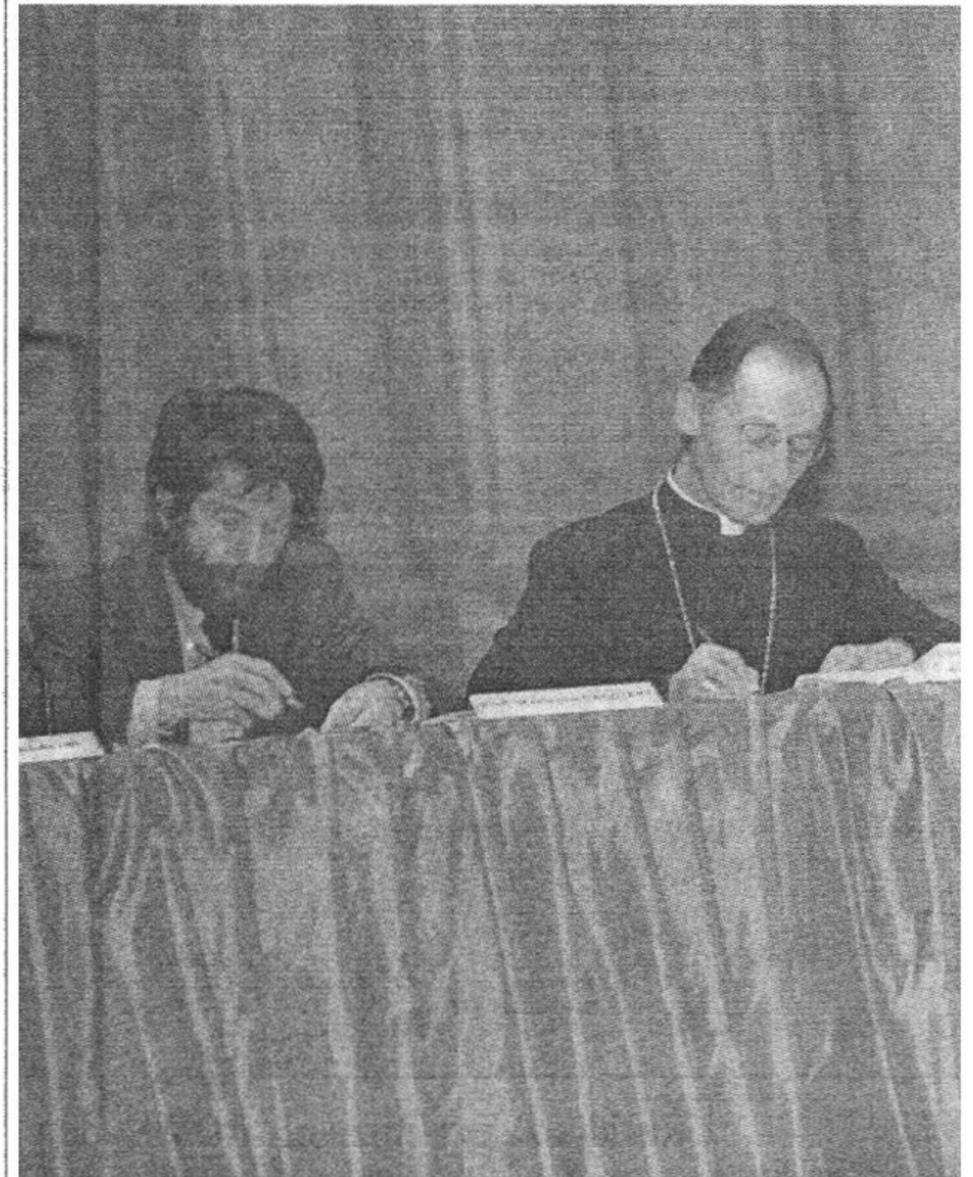
Il Meic pubblicherà gli atti della «tavola di riflessione». [d. b.]



Il pubblico che gremiva il Civico e il tavolo dei relatori

[FOTO GREPPI]

CONVEGNO FOLLA PER CACCIARI A VERCELLI



Filosofia e Cristianesimo

Riflettere sul «futuro del Cristianesimo» con Cacciari, il cardinale di Bruxelles Danneels e altri pensatori, è subito sembrato un buon esordio per i Settuelunedì, giunti alle nozze d'argento con la città. Ma nemmeno i dirigenti del Meic, il presidente Maurizio Ambrosini e i suoi due vice, Carla Viazzo e Paolo Pomati, e don Cesare Massa, «anima» degli incontri, avevano immaginato che l'iniziativa potesse riempire il teatro Civico, dalla platea al loggione. Invece ieri mattina insegnanti e studenti, liberi professionisti e parlamentari, hanno gremito il teatro di Vercelli per ascoltare in rigoroso silenzio «uomini seri e pensosi» avanzare ipotesi sulla sorte di questo nuovo secolo. Hanno aperto i lavori (che non prevedevano un dibattito finale) il presidente del Meic Ambrosini, il rettore dell'ateneo «Avogadro», Ilario Viano. Al tavolo, oltre agli oratori, l'avvocato Dario Casalini, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Vercelli, e il professor Claudio Ciancio, direttore del Dipartimento di studi umanistici, in qualità di moderatore.

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 35